

LAGO DI OCCHITO

Riccia – Gambatesa – Tufara – Macchia Valfortore – Colletorto

RICCIA



Stando a ritrovamenti casuali avvenuti nell'agro di Riccia, il primo nucleo abitato ebbe **origini sannitiche**. La storia di questo centro fu dominata dalla famiglia dei de Capua. L'elemento più caratteristico di Riccia è la torre circolare che si eleva sull'abitato. La torre è tutto ciò che resta del castello medievale dei De Capua, all'epoca solida fortezza difesa da poderose mura. Addentrandosi nel borgo, non si può tralasciare di visitare la chiesa di **S. Maria Assunta**. Il portale, dalle chiare forme romaniche, presenta uno pseudoprotiro, l'arcata circuita da una cornice a mo' di tortiglione e due leoni lavorati, posti in luogo delle pietre d'imposta. All'interno si può ammirare la pregevole

opera pittorica rinascimentale che raffigura "La Madonna tra gli Apostoli". Altra tappa è la chiesa di S. Maria delle Grazie, che all'esterno rispecchia le tendenze dell'arte rinascimentale mentre internamente presenta, accanto alle tombe rinascimentali dei Di Capua, coperture a crociera di stampo medievale. Fuori dal centro abitato, è poi d'obbligo una sosta presso il Bosco **Mazzocca**, nel quale si può godere di pic-nic in perfetta armonia con la natura. L'area dispone di un maneggio, un parco giochi per bambini, una piscina e un campo da tennis. L'evento più sentito a Riccia è senza dubbio il banchetto in onore della sacra famiglia. Il 19 Marzo, in occasione della festività di **San Giuseppe**, un tradizionale pranzo composto da tredici portate viene offerto nelle case di Riccia a parenti e conoscenti.

Un'altra appuntamento da non perdere è **la sagra dell'uva**, organizzata ad Ottobre per festeggiare la vendemmia. Originali carri allegorici ricchi d'uva e di cibi contadini sfilano nel paese. Ogni anno, tra i tanti sempre nuovi che si presentano, un carro viene premiato come il migliore.



GAMBATESA

Dai ritrovamenti di opere in muratura e vari oggetti si presume che **Gambatesa** sia stata abitata nell'antichità, anche se notizie certe del centro si hanno dal XII sec. con il feudatario **Riccardo di Gambatesa**. Nel 1799 il paese si schierò dalla parte della **Repubblica partenopea** scatenando l'ira dei **Borboni** e nel 1891 la sommossa popolare causata dall'eccessiva tassazione interruppe la tranquillità di cui godeva il paese. Nel caratteristico **centro storico medievale** dalle caratteristiche **viuzze** e **vicoli**, oltre il **castello**, è di notevole interesse la **chiesa di S. Bartolomeo** la quale presenta sulle pareti esterne un **pannello** diviso in tre riquadri con rilievi raffiguranti **figure sacre**. Vi è poi la **croce in pietra** davanti la **chiesetta di S. Nicola** sulle cui facce appare **Cristo benedicente** e **Cristo crocifisso**. La **chiesetta di Maria SS. della Vittoria** conserva le caratteristiche architettoniche medievali. Il **castello di Gambatesa** è interessante soprattutto per i restauri della struttura e degli **affreschi**

cinquecenteschi, costituiti da **figure allegoriche**, **scene mitologiche** e **paesaggi** eseguiti da **Donato da Copertino**. E' il tipico **fortilizio medievale** adattato ad altre funzioni nel corso del **Rinascimento**. La pianta è quadrangolare e dell'impianto originario restano le **torri angolari** sul lato a nord-est ed un tratto di **merlatura guelfa** su quello a sud-ovest. La struttura fu modificata tra il XV e il XVI sec. con l'inserimento di altri elementi architettonici: tra questi le tre **finestre arcuate** in alto sulla **facciata**. All'interno il **castello** presenta ambienti medievali con ampi saloni e corridoi con **arcate a tutto sesto**.



TUFARA



Campeggia sull'abitato con la superba mole, il **castello**. Realizzato dai **Longobardi** su di un rialzo tufaceo l'edificio subì vari rimaneggiamenti nel corso degli anni. E' di dimensioni piuttosto contenute e doveva servire alla sorveglianza militare del territorio. Nel XIII sec. fu ampliato ed ulteriori modifiche si sono avute dal **Rinascimento** all'epoca moderna. Oggi appare un edificio imponente che domina la piazza antistante e il **centro storico**. Sono visibili i tre lati fortificati con **cortine murarie "a scarpa"** mentre il quarto lato, dove si apre l'ingresso, presenta due **torri laterali**. All'interno sopravvivono ambienti tipicamente medievali seppur risistemati con gusto rinascimentale: l'ampio ambiente coperto con **volte a botte**. Il piano scoperto dell'edificio, dove sono stati ripristinati i **camminamenti di ronda**, è aperto al pubblico. E' uno dei pochi edifici storici nel Molise a dare la possibilità anche ai portatori di handicap di accedere ai piani superiori e all'interno della struttura.



MACCHIA VALFOTORE



Macchia Valfortore è un centro che conserva opere architettoniche di epoca rinascimentali: la **chiesa di S. Nicola** e la **cappella di S. Antonio** con le sue decorazioni vegetali. Merita una visita il **palazzo gentilizio dei Cinelli** e il **palazzo Marchesale Gambacorta** che ricorda un robusto maniero ingentilito da elementi di influenza rinascimentale. La sua vicinanza al **lago di Occhito** permette ai visitatori di godere del clima e del paesaggio incontaminato e suggestivo dell'agro circostante: **gare di vela e di pesca** offrono un motivo per trascorrere del tempo lontano dai ritmi frenetici della vita quotidiana.

COLLETORTO



Città dell'olio. Dalla **Torre Angioina**, del **XIV secolo**, si parte alla scoperta del borgo antico con viuzze che diventano vicoli strettissimi, con le porte e le mura turrette. I successivi ampliamenti, lungo l'attuale corso, inglobano la zona della Torretta e quella detta "dietro la taverna" fino a raggiungere il colle. **Il Palazzo Marchesale**: attraverso due ingressi si



accede al cortile del Palazzo e agli uffici comunali dove, nella sala consiliare, sono conservate alcune opere pittoriche di **Paolo Gamba**. Lo stemma del Marchese Rota posto sul portale superiore ci riporta alla storia e alle passate denominazioni del Paese. **La Chiesa Parrocchiale**: l'ingresso è situato nell'antistante campanile, si può ammirare l'antica porta laterale e all'interno alcune opere lignee e pittoriche. **Il Monastero**: si arriva dopo aver percorso l'imponente scalinata. Possiamo visitare l'educandato, il chiostro, il giardino, il refettorio affrescato. Dopo aver osservato i particolari del portale, si entra nella chiesa per ammirare le opere lignee, del **Di Zinno**. **il coro intarsiato** con sezione dedicata, l'organo e le opere pittoriche. Da visitare: la **cappella di Santa Maria**.